La bomba davanti alla ditta Boschetti

L'attentato di Albenga è opera di ricattatori?

I danni non sono gravi - Il titolare dell'azienda giorni or sono ha ricevuto due telefonate minacciose nella sua abitazione di Loano - La voce misteriosa però non avrebbe chiesto denaro - Gli inquirenti affermano che "non è un fatto politico"

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 16 settembre.

L'attentato dinamitardo, allo stabilimento della Fratelli Boschetti è avvenuto verso le 22 di sabato scorso ed è stato scoperto soltanto dopo ventiquattr'ore per un occasionale controllo fatto da un operaio. La deflagrazione era stata udita da alcune famiglie che abitano in regione Poca, a levante dell'abitato di Albenga, ma nessuno aveva pensato ad una bomba. «*Siamo usciti in strada* — hanno detto — *ma non avendo notato nulla di anormale sulle strade abbiamo pensato ad un aereo che, come spesso accade, supera la barriera del suono provocando un boato*».

Questa è l'unica circostanza accertata dalle indagini sulla esplosione alla ditta Boschetti, un'attività a dimensioni artigianali, con una decina di dipendenti, di proprietà dei fratelli Guido ed Elio; si era trasferita nella nuova sede tra la tangenziale e la vecchia Aurelia dopo essere stata per molti anni in via Roggetto.

In regione Poca c'è un capannone di dimensioni ragguardevoli con impianti e macchinari. Sulla stessa area i due fratelli stanno costruendo due edifici che al piano dispongono di magazzini usati dalla ditta per depositare materie prime e manufatti. Guido ed Elio Boschetti, pure se abitano a Loano, lavorano ad Albenga da venticinque anni, sono molto conosciuti e stimati, un attentato nei loro confronti ha sicuramente sorpreso anche se il fatto è tuttora inspiegabile: resta valida una sola ipotesi, quella di un atto dimostrativo a scopo di estorsione. I titolari si trovavano in Piemonte e sono rientrati in mattinata per rispondere alle domande degli inquirenti. Guido Boschetti, 50 anni, si è recato alla caserma dei carabinieri trattenendovisi a lungo e riuscendo poi a sfuggire ai giornalisti e fotografi che lo stavano attendendo; con lui sono stati sentiti anche un operaio ed il capo officina, Filippo Albano, 41 anni, residente nella nostra città in via Piave.

Albenga. Gli inquirenti davanti al luogo dell'attentato. Nel riquadro Filippo Albano che ha dato l'allarme

Questi i fatti in base alla ricostruzione fatta stamane dopo un sopralluogo allo stabilimento effettuato dal capitano Massimo Cetola, della tenenza di Alassio; dal tenente Zucchetti, del nucleo operativo di Savona; e dal maresciallo Mai, comandante la compagnia carabinieri di Albenga in assenza del capitano Formato, che è in ferie.

Ieri sera un operaio della ditta, di ritorno da una gita in campagna in cerca di funghi, passa nei pressi dello stabilimento e si ferma per un sommario controllo in quanto la zona, di notte, è spesso battuta da mondane e protettori. Trova il cancello sfondato e rintraccia il capo officina, Filippo Albano, che dice: «*Si è pensato subito ad un furto, ma nel capannone non mancava nulla*». L'Albano, ex sottufficiale di artiglieria, non tarda però ad accorgersi che non si tratta di scasso, ma di una esplosione: un pannello del cancello metallico scorrevole che protegge l'ingresso è sfondato, alcune schegge hanno bucato le serrande al piano terra degli edifici in costruzione, segni di schegge sono nei muri, alcuni vetri sono in frantumi, il controtelaio e la putrella di scorrimento del cancello rotti e contorti. In quel momento sono stati avvertiti i carabinieri e rintracciati i titolari che si trovavano a Monforte. Erano le 22 di domenica sera.

Sul posto interviene allora un artificiere, il maresciallo Cucinielio, che conferma l'ipotesi dell'attentato dinamitardo anche se non trova tracce dell'ordigno impiegato. E' probabilmente una bomba carta molto rudimentale che non ha lasciato residui e frammenti metallici; si pensa trattarsi di un chilogrammo o un chilo e mezzo di tritolo con innesco a miccia e detonatore.

Le indagini sono ora affidate al maresciallo Marrali ed al brigadiere Cannavò. Si scarta l'ipotesi di un attentato politico e quella di una vendetta da parte di qualche dipendente insoddisfatto poiché da tempo non vi sono stati licenziamenti; i titolari ritengono, inoltre, di non avere nemici, né sanno indicare persone che possano avere motivo per danneggiarli. L'episodio viene dunque collegato ad un paio di telefonate minacciose pervenute una decina di giorni orsono a Guido Boschetti, nella sua abitazione loanese di via Aurelia 265; suo fratello Elio abita, invece, in via Massa 2. Le telefonate alludevano a denaro che il Boschetti avrebbe dovuto preparare: il misterioso interlocutore non precisò mai la somma né alcuna modalità per il pagamento.

Giuseppe Morchio

Per il contratto

Assemblee alla "3M,,

In preparazione del convegno di venerdì

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 settembre.

L'ambiente sindacale è in fermento: ci si prepara alle vertenze d'autunno, che vedranno impegnati, nel rinnovo del contratto di lavoro, i chimici, i metalmeccanici ed altre categorie. Venerdì prossimo si terrà a Savona un convegno dei consigli di fabbrica di tutte le aziende chimiche della provincia, a conclusione delle assemblee in tutti gli stabilimenti del Savonese.

«*Una prima considerazione che da questi dibattiti si può trarre* — dice Battaglino della federazione unitaria chimici — *è quella che deriva dalla consapevolezza che i lavoratori hanno delle difficoltà del momento. In questi confronti tra noi e la base è emersa, comunque, una rivendicazione prioritaria di carattere generale: salvaguardia dei livelli occupazionali ed investimenti produttivi. Le richieste di ordine salariale hanno avuto un rilievo importante ma secondario rispetto alla garanzia dei posti di lavoro*».

Nel convegno di venerdì, al termine della discussione, verrà approvato un documento finale che sarà poi illustrato all'assemblea nazionale della categoria convocata a Bologna per i giorni 26 e 27.

Tra le altre notizie riguardanti la chimica quella concernente la «3M Italia» di Ferrania dove, nel mese di ottobre, dovrebbe essere attivato il nuovo modernissimo impianto di stesa così come previsto dall'accordo a suo tempo raggiunto con i sindacati. Purtroppo questo non consentirà ancora una normalizzazione all'interno della fabbrica, ed alcune centinaia di lavoratori continueranno a rimanere in cassa integrazione guadagni. Ciò si protrarrà, secondo gli accordi, sino a quando non sarà completata la ristrutturazione dello stabilimento.

Passando al settore metalmeccanico da registrare l'incontro tra la federazione unitaria di categoria ed il consiglio di fabbrica della «Mammut» per un esame della ancora nebulosa situazione dello stabilimento di via Stalingrado (500 dipendenti).

n. s.

L'avvelenamento collettivo è avvenuto a Ceriana

Tredici avventori d'un ristorante mangiano funghi: tutti in ospedale

Tre sono bambini - Nessuno è grave - Sono i componenti di una comitiva di Sanremo - Il titolare del locale afferma: "Non è possibile che i funghi fossero velenosi: ne hanno però mangiati troppi" - Il medico: "Sono necessari severi controlli"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 settembre.

Avvelenamento collettivo da funghi a Ceriana: tredici persone che hanno cenato ieri sera nel ristorante «da Nerone», nella piccola località dell'entroterra, sono finite all'ospedale per intossicazione. Tutti avventori che, in tavoli diversi, hanno scelto come «secondo» il piatto di stagione: i funghi.

Verso le 23, quando erano rientrati a casa, sono stati assaliti da dolori addominali e da conati di vomito. Con auto private e con autolettighe si sono ritrovati tutti nel reparto medicina del nosocomio civile come per un disgraziato appuntamento. Sono: Anna Rubini, 35 anni, proprietaria della pensione «Villa Kings» di via Cavallotti a Sanremo; una cliente di quest'ultima, Luisa Cannola, di 38 anni; Antonietta Ferraro, 11 anni, i gemelli Salvatore e Maria Luisa Ferraro, di 9 anni, e i loro genitori, Michele, di 54 anni, e Giuseppina Millione, 42 anni, residenti a Sanremo in via Goethe 136; Antonio D'Ittilio, 36 anni, via Zeffiro Massa 271; Luigi Di Leandro, 60 anni, corso Garibaldi 62, Sanremo; e infine la signora Fernanda Martelli, 45 anni, con i figli Giorgio, 13 anni, e Cristina, di 16. Con loro era anche l'amica di Cristina, la sedicenne Federica Florio. Tutt'e quattro abitano a Torino in via Stampatori 8.

Su tredici intossicati, dopo le cure praticate dai medici dell'ospedale di Sanremo, soltanto cinque sono stati ricoverati (ma le loro condizioni non destano preoccupazioni). I gemelli Ferraro, sono stati trasferiti all'ospedale infantile del Castillo. Gli altri tre sono: Antonio D'Ittilio, Giorgio Martelli e Antonietta Ferraro.

«*Tra i porcini che abbiamo mangiato, cotti al funghetto* — dice Antonio D'Ittilio — *evidentemente ce n'erano alcuni non commestibili. Poco c'è mancato che la nostra cena si concludesse in una tragedia*».

Il ristorante di Ceriana, situato in regione Gordole, è gestito da Nerone Tristano. «*Ne hanno mangiati troppi* — dice —. *In un tavolo, dove erano in sei, ne ho servito tre chili. Molte volte basta abusare nel mangiarne per sentire dei dolori addominali. Ho clienti che vengono apposta da me per mangiare funghi. In questi giorni ne avrò serviti dei quintali, tutti forniti dallo stesso espertissimo ricercatore, e non si sono mai verificati casi del genere*».

Nella città, come a Sanremo, l'Ufficio sanitario del Comune ha predisposto un particolare servizio di controllo sui funghi ed è vietata la vendita a domicilio o ambulante. «*A Ceriana non esiste nulla di tutto ciò* — dice il dottor Francesco Ciocca, medico condotto con funzioni di ufficiale sanitario del piccolo centro — *e perciò la somministrazione ai clienti di questo caratteristico piatto è affidata al buonsenso e alla competenza dei ristoratori*».

Del caso si stanno occupando ora i carabinieri di Ceriana.

Renato Olivieri

Cairo M., 16 settembre.
(b. b.) Un'intera famiglia è stata ricoverata all'ospedale di Cairo Montenotte per avvelenamento da funghi. Si tratta di Daniela Repetto, 8 anni, il padre Ivo di 41, i nonni materni Luigi Milanesi e Rosa Penna, rispettivamente di 64 e 54 anni, il bisnonno Michele Penna di 75 e il cuginetto Marco Trincari di 7 anni, tutti residenti a Cairo in via Poggio. Dopo le cure più urgenti sono stati ricoverati in osservazione.

La famiglia si era riunita al completo, in occasione della domenica e la nonna, Rosa Penna, ha preparato il sugo per la pastasciutta con i funghi raccolti in giornata.

Poco dopo tutti sono stati colti da violenti dolori ed hanno dovuto farsi ricoverare alla clinica la Maddalena di Cairo.

Bormida, 15 settembre.
(b.b.) Una bimba di nove anni, Cinzia Pizzorno, di Bormida ha trovato un porcino di eccezionali misure e peso. Il fungo, un magnifico esemplare di porcino nero, ha fatto salire l'ago della bilancia a due chili e mezzo. La bimba l'ha estratto dal terreno non senza difficoltà e si è diretta a casa tenendo stretta fra le mani l'eccezionale «preda».

Le difficoltà maggiori, Cinzia le ha incontrate nel ritorno a casa: la gente, quando ha visto il fungo, si è avvicinata alla piccola per osservarlo da vicino. In poco tempo si è radunata una folla di circa duecento persone, composta in massima parte da gitanti. Molti le hanno chiesto di vendere loro il porcino.

Sanremo. I giovani della comitiva avvelenata da funghi (Telefoto Emmeti)

Consigli comunali a Savona e Albissola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 settembre.

(s.s.) Ritorna, dopo le vacanze, l'attività delle amministrazioni comunali: giovedì, alle 21, si riunirà il consiglio di Albissola Superiore; mercoledì quello di Pietra Ligure, mentre per sabato, alle 17, è stato convocato il consiglio di Savona la cui ultima riunione risale all'aprile scorso.

Il consiglio albissolese dovrà procedere alla nomina di diverse commissioni comunali tra cui quella per lo studio del bilancio preventivo 1976, e all'esame dei problemi della scuola sui quali riferirà l'assessore alla pubblica istruzione; a Pietra Ligure, si eleggeranno il sindaco ed i membri della giunta (dc e psi con l'appoggio esterno dei pci e dei psdi).

Teppismo venatorio per l'apertura a Bormida

Abbandona rantolante in un bosco il cacciatore al quale ha sparato

La vittima di Pietra, gravissima, forse perderà la vista - Altro incidente a Cairo

Bormida, 15 settembre.
(b. b.) La prima giornata di caccia ha fatto registrare due incidenti gravi. Un cacciatore di Pietra Ligure, Francesco Bottaro, 64 anni, residente in via Cesare Battisti 49, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Sicuramente perderà un occhio e si teme che possa restare cieco. E' stato colpito al viso da una fucilata esplosa da un cacciatore rimasto sconosciuto che, dopo essersi assicurato che il ferito non era in condizioni di inseguirlo o dare l'allarme e che nessuno l'aveva visto, l'ha abbandonato in aperta campagna dove è rimasto circa quattro ore senza soccorsi.

L'incidente è avvenuto in località Ponte Pertus di Bormida. Francesco Bottaro è stato ritrovato da un altro cacciatore con il viso ridotto ad una maschera di sangue e privo di forze per l'abbondante emorragia. Questi ha tentato di rianimarlo ma, visti inutili i suoi tentativi, ha chiamato a gran voce aiuto e avvisato i carabinieri di Carcare.

Il Bottaro è stato trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure dove gli hanno prestato le cure più urgenti; successivamente è stato trasferito al nosocomio di Genova. La prognosi è riservata.

Sulle alture di Cairo, un altro cacciatore è rimasto ferito da un colpo esploso da un collega. E' Elio Bruno, 54 anni, residente a Cairo. I pallini l'hanno colpito al viso, al torace ed agli arti superiori. Fortunatamente la fucilata era stata esplosa da notevole distanza. Ha raggiunto da solo l'ospedale di Cairo dove è ricoverato con prognosi di 15 giorni.

Ecco perché è fuggito l'infermiere dell'ospedale di Bordighera

Ha tagliato la corda il giorno delle nozze Un'altra aspetta un figlio, deve sposarla

Il padre della ragazza abbandonata vuole giustizia ("Dovessi spendere un patrimonio in avvocati") - I promessi sposi erano andati anche a confessarsi prima della cerimonia dal parroco e "lui" aveva detto: "Questo è l'ultimo bacio che ci diamo da fidanzati", ma poche ore dopo, mentre il corteo era in attesa davanti alla chiesa, non si è fatto vedere

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 15 settembre.

«Dovessi spendere un patrimonio in avvocati e tribunali, voglio giustizia. Mia figlia ha subito un affronto terribile: dopo un fidanzamento di cinque anni è stata abbandonata proprio il giorno delle nozze, pochi minuti prima che iniziasse la funzione religiosa. Chi ha sbagliato deve pagare. Non si può prendere in giro in questo modo la brava gente».

A parlare è Giovanni Grattarola, 55 anni, floricoltore, nativo di Acqui e da molto tempo residente a Bordighera, in una palazzina di via Principessa Mafalda 15, in mezzo a serre di rose. Da due giorni la sua famiglia si trova al centro dei discorsi della gente. «Nostra figlia Bruna — *spiega la moglie, Maria, nativa di Mondovì* — domenica mattina alle 11 doveva sposarsi nella parrocchia della Madonna dei Fiori. Tutto era pronto, la chiesa piena di garofani bianchi, il prete, i paggetti, i testimoni, e più di novanta invitati. All'ultimo minuto il fidanzato, Adriano Buschi, un giovane che avevamo sempre creduto un galantuomo, è sparito. Qualcuno ha detto addirittura che lo avevano rapito, ma è stata una volgare menzogna. Quando ci giunse la notizia, Bruna aveva già indossato l'abito bianco da sposa e aspettava solo il padre per andare in chiesa. Per lei, povera figlia, è stato uno choc tremendo. Nel pomeriggio, per tenerla lontana il più possibile da questa brutta storia, ho pregato dei parenti che erano giunti dal Piemonte di ospitarla per qualche tempo in casa loro».

Bruna, 22 anni, una bella ragazza dal viso acqua e sapone, capelli castani, impiegata in un supermercato, aveva conosciuto Adriano, 26 anni, infermiere presso l'ospedale di Bordighera, il giorno del suo diciassettesimo compleanno. Erano stati amici comuni a presentarli. Si erano innamorati subito. Adriano, dopo un breve flirt, in quella occasione si era comportato bene e aveva voluto conoscere ufficialmente i genitori della sua ragazza. «Appena posso — *aveva detto* — ci sposeremo». *Domenica invece è venuto meno al suo impegno. Da tempo, senza che nessuno si accorgesse di nulla, si era invaghito di un'altra, una collega d'ospedale. La vicinanza quotidiana della ragazza tra le corsie aveva finito col dare fuoco alle polveri e l'iniziale relazione sentimentale si era fatta sempre più esigente, fino a comprometterli entrambi.*

«Mio fratello — *dice Franco Buschi, 21 anni* — ha avuto il grosso torto di non troncare lealmente con Bruna appena ha capito che con la collega d'ospedale non poteva più tirarsi indietro. Fino all'ultimo invece ha sperato in un miracolo. In casa nessuno sapeva che stesse per avere un figlio da un'altra ragazza. Mio padre Pietro, mia madre, tutti noi, ci eravamo preparati per le nozze. Mio fratello e Bruna avevano messo anche su casa. E' stato un brutto colpo per tutti».

Il giorno fissato per le nozze, Adriano Buschi esce di casa, in via della Concordia 2, e raggiunge la chiesa dove dovevano celebrarsi le nozze.

«E' arrivato insieme alla sua promessa sposa — ricorda il parroco, don Alfonso Alberti — per confessarsi. Erano entrambi molto sereni. Prima di andar via per vestirsi e ritrovarsi dopo circa un'ora, Adriano ha sfiorato con le labbra la guancia di Bruna, sussurrandole: "E' l'ultimo bacio da fidanzati, tra poco saremo marito e moglie". Alle 10 e un quarto, mentre ero in sacrestia, è arrivata di corsa una parente dei Grattarola. Era trafelata, quasi in lacrime mi disse che il matrimonio non si sarebbe più fatto, perché lo sposo era stato rapito. Una disgrazia. Ho tentato di saperne di più, ma senza successo».

La notizia si è sparsa con la rapidità del fulmine tra gli invitati. Molti corsero a casa dello sposo, altri a quella della sposa. Si voleva sapere chi aveva rapito Adriano e perché. Vennero anche informati i carabinieri. Alla fine si scoperse tutta la verità: lo sposo era scappato. Temendo di dire alla ragazza che aveva ingannato per anni che voleva bene a un'altra, aveva simulato il «rapimento».

Roberto Basso

Don Alfonso Alberti e il fratello dello sposo mancato

LE NOTIZIE IN BREVE

Bimba sanremese travolta: grave

(m. r.) Una bimba sanremese di 8 anni, Cielia Mezzasalma, è stata ricoverata all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino in conseguenza di un incidente stradale avvenuto a Ceva. La piccola, che è gravissima per trauma cranico, fratture costali, mentre era in vacanza è caduta ed è stata travolta da un veicolo.

E' morto l'industriale Giovanni Grondona

(b. b.) Ad una settimana di distanza dall'incidente in cui perse la vita la moglie, Lidia Viola, di 82 anni, è morto anche il commendatore Giovanni Grondona, 83 anni, uno dei più noti imprenditori savonesi. L'industriale, che nell'incidente avvenuto in località Vispa di Carcare domenica scorsa aveva riportato gravissime lesioni.

Piromane incendia cascina a Sassello

(r. s.) A Piampaludo di Sassello, in un casolare disabitato di proprietà di un emigrato nel Canada, è scoppiato ieri un improvviso incendio. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Savona. L'incendio è da addebitarsi all'opera di un piromane. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Un po' di pioggia: venti feriti nel Savonese

(n. s.) Un po' di pioggia nel Savonese è stata causa di una serie di incidenti stradali nei quali sono rimaste coinvolte una decina di vetture. I feriti sono venti. In uno solo degli incidenti sono rimasti feriti, Giuseppe Acerbi, 42 anni, via Chiavella 10-12, la moglie Angela Spilimbergo, di 45, la figlia Daniela, di 2, e la cognata, Luciana Spilimbergo, di 45, via Donizetti 6-7.

Pensionato in moto sbanda a Dego: grave

(b.b.) Un pensionato di Dego, Pietro Perrone, 65 anni, è andato a schiantarsi a bordo della propria moto contro l'auto di Ugo Silvano, 29 anni, da Dego, via Montenotte 27, percorrendo ai bordi della statale 342. Non si esclude che il Perrone sia stato colto da un improvviso malore. Ha riportato una vasta ferita al capo con sospette lesioni alla teca cranica. E' ricoverato all'ospedale.

Libri gratis a Albenga, Ceriale e Borghetto

(g. m.) Il consiglio comunale di Albenga è convocato per stasera, alle 21, per discutere un solo argomento: la concessione gratuita dei libri di testo agli studenti della scuola media a partire dall'anno scolastico che inizia il prossimo ottobre. Il provvedimento riguarda 1200 studenti albenganesi e dovrebbe comportare una spesa di circa 60 milioni. Un'analoga delibera viene proposta da altri comuni della zona: Borghetto S. Spirito, che la discute stasera in consiglio comunale e Ceriale, che la porrà in discussione.

La dc ha proposto uomini "nuovi,, per la giunta comunale a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 settembre.

(r.p.) Giammarco Cassini ed Enrica Barba sono i due candidati dc alla carica di assessori effettivi. Altri due neoconsiglieri, che come i primi due per la prima volta si affacciano alla vita politica cittadina, Osvaldo Vento e Stefano Accinelli, saranno proposti al Consiglio comunale di domani sera quali assessori supplenti. La notizia è stata data stamane dalla segreteria del partito con un comunicato ufficiale. «Tali designazioni — *è scritto* — sono state ratificate all'unanimità dal gruppo consiliare dc. Vengono così a cadere tutte le voci di pretesi dissensi che sarebbero sorti in seno al gruppo».

Ecco dunque la giunta che dovrebbe scaturire dalle votazioni di domani sera così come l'hanno voluta i gruppi consiliari della nuova maggioranza capeggiata dal sindaco liberale Giuseppe Rovere: assessori effettivi, salvo sorprese dell'ultimo minuto, dovrebbero essere Enzo Ligato e Fulvio Balestra (psdi); Gianfranco Cavalli (pri); Angelo Asseretto (indipendente); Giammarco Cassini, cui avrebbe dovuto essere offerta la carica di sindaco, visto che ha ottenuto il maggior numero di voti di preferenza nella lista che ha ottenuto la maggioranza relativa, ed Enrico Barba (dc); Osvaldo Vento e Stefano Accinelli (dc), supplenti.

Spetterà al sindaco Rovere procedere poi alla distribuzione delle deleghe.

LIGURIA SPORT

Serie D - A cinque giorni dal via, Imperia e Sanremese promettono battaglia alla squadra di Bodi

Ed ora si apre la caccia al Savona

I biancoblù partono come grandi favoriti - La società, rinnovata da Robbiano, il tecnico e il pubblico sono pronti a sostenere il ruolo di primi attori, ma ad Imperia qualcuno dice: "Se il Savona si dimostrerà un bluff, potremmo raccoglierne l'eredità" - Chico Hanset vuole una squadra manovriera, che si faccia ammirare per il gioco - Ambizioni anche in casa della neopromossa Sanremese di Brenna, Ventimiglia e del presidente Amato, dopo il successo di Acqui - Per vincere il campionato le liguri dovranno fare i conti con la Biellese, l'Omegna ed eventuali "outsider" - Incontri di particolare interesse per le squadre del Ponente

Le speranze

Le diciotto squadre del girone A di quarta serie sono pronte per il via. La Coppa Italia e le amichevoli hanno fornito indicazioni interessanti, confermando alcune previsioni e facendo intravedere qualche sorpresa. L'anno scorso l'Albese di Ferretti e di Moschino partì con i favori del pronostico, che non mancò di rispettare dalla prima giornata all'ultima, con poche eccezioni. E' il Savona di Gigi Bodi a ereditare il ruolo del grande favorito. Riuscirà a rispettarlo come fece l'Albese?

Quali le formazioni da inserire nel novero delle «grandi»? Innanzitutto, si dice, la Biellese e l'Omegna. I piemontesi, neopromossi, si sono rinforzati e dichiarano di avere mete ambiziose. L'Omegna ha perso Gigi Bodi, ma non la voglia di puntare alla C. Da Imperia affermano di nutrire speranze, ma non illusioni. L'ossatura della squadra è composta dagli anziani, con pregi e difetti che ne conseguono. Giustamente, i nerazzurri mostrano un certo ottimismo. In Coppa Italia l'Imperia di Chico Hanset ha fatto vedere cose egregie. «Non vogliamo strafare — afferma il tecnico —, ma non siamo neppure gli ultimi arrivati».

Veniamo alla Sanremese. I programmi del presidente Amato sono noti: vuol portare la squadra, in pochi anni, in C e poi in B. Più cauto, l'allenatore Gianni Brenna parla di un torneo di assestamento: [illegible] fuori, senza affanno, dalla zona pericolosa della classifica. Ma la vittoria di Acqui sollecita la fantasia dei tifosi, e forse non solo la loro. Può la Sanremese inserirsi nel gruppo di testa? Sono in molti a dire che ne ha i mezzi, ma altrettanti a sostenere che una neopromossa deve affrontare, nell'arco di una stagione, difficoltà spesso impreviste. Comunque sia, una Sanremese protagonista farebbe comodo a tutti.

Gigi Bodi concorda nell'affermare che le avversarie più pericolose del Savona sono Biellese e Omegna. Robbiano, che conosce bene le virtù di Hanset, aggiunge anche l'Imperia. Il tecnico savonese, esaminando con un certo distacco la situazione precampionato, ammette di avere a disposizione una rosa di atleti tutti validi. «Essere i favoriti non ci dispiace — risponde il trainer —, anche se contro di noi tutti gli avversari giocheranno con più impegno e grinta. Non posso né voglio dire se il Savona vincerà il campionato, perché sono troppi i fattori che contribuiscono a un successo di questo genere. Certo, abbiamo le carte in regola per tornare subito in C».

Pierino Cucchi, osservatore imparziale, afferma senza ombra di polemica che il pronostico è tutto dalla parte del Savona. «Ma, attenzione — aggiunge —. Quale altra squadra dispone di punte come Panucci, Corbellini, Bosco, Budicin, Agostti?».

Ma, oltre alle liguri del ponente, a Biellese e Omegna, ci sono altre squadre che attendono con ansia il 21 settembre per dimostrare il loro valore. E' il caso del Casale, dell'Entella, della Novese, dello stesso Derthona di Cucchi. Il tempo del calcio estivo è finito.

Sandro Chiaramonti

Manovre vivaci, spettacolo in campo così "Chico" Hanset vuole l'Imperia

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 15 settembre.

L'Imperia, lo scorso anno, è stata la migliore squadra ligure del girone. Si è piazzata tra le prime in un gruppo di nomi famosi. Albese passata in C, Savona, Ivrea, Asti, Aosta. Ora riprende con un partitone. Domenica riceve l'Entella, una squadra che ha fatto pochi cambiamenti, ma buoni. Non ha paura del confronto, tanto più che è reduce da una ottima serie di incontri in Coppa Italia (dove ha passato il turno) e nelle amichevoli. Il grande Genoa non ha travolto i giocatori di Hanset, e la neo promossa Albese una volta è stata sconfitta ed un'altra ha vinto in casa di misura. Come tocco finale è arrivata la valanga di reti nell'ultimo provino, sabato scorso contro la Dianese.

«Avete grandi speranze?» viene domandato a Teresio Duberti, consigliere e tesoriere dell'Imperia.

«Speranze sì, illusioni no. Abbiamo condotto una campagna acquisti attenta. Il pubblico ci segue, specialmente se la squadra funziona a dovere: la campagna abbonamenti, che lo scorso anno registrava 250 tessere, promette di essere favorevole. Hanset, il nuovo allenatore, non guarda alla luna, ma pensa di poter guidare una compagine capace ancora di impegnare tutte le più forti».

Per il derby di apertura contro l'Entella non è previsto un particolare allenamento: domani consueta seduta atletica sul campo «prestato» di San Bartolomeo, mercoledì partita di metà settimana, giovedì e venerdì ultimi ritocchi alla preparazione. «Non dobbiamo forzare il ritmo — *dice l'allenatore Chico Hanset* — tanto più che ci mancano parecchi elementi della rosa dei titolari. Il portiere Canepa, vice di Chiaravalle, si è rotto un braccio il giorno di Ferragosto a Garessio. Il libero Gazzano e l'attaccante Gittone soffrono di una infezione alla gamba e di uno stiramento, e il giovane Caprile è militare a Cuneo. Fa il pompiere».

Hanset non aggiunge altro ma c'è un quinto giocatore che potrebbe essere utile ma risulta indisponibile: si tratta dello stopper Renzi. Si è ritirato a Foligno, dove si è sposato da poco, e ha detto di preferire l'abbandono definitivo del football ad una prolungata lontananza da casa. In un campionato dove gli stipendi vanno dalle 300 alle 500 mila lire mensili certi propositi rinunciatari vanno presi con molta diffidenza. Ad Imperia c'è stato il precedente dell'autoferrotranviario Raffaeli, il quale aveva dichiarato di voler cambiare il mestiere di calciatore ed invece ha poi riaccettato la lista, pare per sei milioni. Ora ne vale qualche centinaio essendo terzino di serie A nel Perugia.

Data una simile esperienza, i dirigenti dell'Imperia hanno assunto una posizione giustamente ferma con Renzi, tanto più che la squadra promette bene. Il «vecchio» Natta, uno dei pochi giocatori che abbiano una professione fuori dello sport — fa il macellaio — sarà ancora la bandiera della compagine, specialmente nel periodo di assenza di Gazzano.

Pacciani sarà il cervello di regia (ha dimostrato di pensare molto bene in campo) e Gittone lo aiuterà nella fascia centrale. Oltre a questi altro trentenni le punte Gerenda e Guidetti formano il gruppo di esperti su cui si può contare ad occhi chiusi. L'attaccante Guidetti lo scorso anno è stato capo cannoniere della compagine con dieci gol. E' deciso ad aumentare la media e ne ha le possibilità.

«Vogliamo dare una impostazione nuova al gioco dell'Imperia — *afferma Hanset, l'allenatore di origine belga che però ha svolto tutta la sua carriera calcistica in Italia* —. Non vi saranno compiti fissi, ma tutti dovranno appoggiare al massimo le offensive. Si avrà una manovra vivace. L'Imperia dovrebbe costituire qualche cosa di speciale, dal punto di vista dello spettacolo, nel torneo di serie D».

Il Savona, tutto rinnovato e ricco di giocatori da mezzo milione al mese in su, è lo spauracchio del girone. Ma se il tanto temuto Savona fosse un bluff? Ad Imperia qualcuno lo spera. Domenica il derby con l'Entella dirà se nel caso di sorprese gli imperiesi saranno in grado di sostenere il ruolo di primi attori.

Paolo Bertoldi

Imperia. Guidetti, con la palla al piede. Lo chiamano il "bomber" (Foto Moraglia)

Tennisti savonesi vittoriosi in "Coppa"

Savona, 15 settembre.

(r. s.) Una netta vittoria in campo maschile, ed una onorevole sconfitta in quello femminile, costituiscono il consuntivo domenicale del Tennis club Fragoni. Con il successo contro il T.C. Firenze per 6-0, i tennisti savonesi si sono inseriti tra le prime otto squadre di coppa Italia. Quando Picioni ha ottenuto l'ultimo punto in un incontro molto sofferto con Mannucci, è stata festa sui campi dei «Fragoni». Prima, Perotti, Botta e Bertolotto avevano regolato rispettivamente Cammarri, Campolo e Miceli.

Domenica il T.C. Fragoni andrà in trasferta a Terni. Questi i risultati maschili di ieri: Perotti batte Cammarri 6-0 6-2; Botta b. Campolo 6-3 6-2; Bertolotto b. Miceli 6-4 6-0; Picioni b. Mannucci 6-3 3-6 6-2.

A Milano, invece, le tenniste dei Fragoni hanno dovuto ammainare bandiera contro la Junior, vincitore per 3-1. Alla bella vittoria della Rebella sulla Cancrelli per 6-4 6-3, le milanesi hanno risposto con il successo della Mattei sulla Fragoni per 6-3 6-2, e tutto ha dovuto essere rimandato al decisivo doppio.

Perso il primo set per 6-3 le ragazze dei Fragoni hanno vinto il secondo per 6-1. Nella «bella», dopo essere andate in vantaggio per 7-6, si sono fatte imbrigliare dalla Mattei e hanno ceduto, dopo quattro ore di lotta, per 9-7.

SANREMO — Per la trasferta di Cossato il Sanremese Club organizzerà un pullman. Le iscrizioni si ricevono presso le sedi del Club e si chiuderanno giovedì sera. Quota, lire 3000 per i soci, 4 mila lire per i non soci.

Bodi senza dubbi "La squadra c'è"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 settembre.

E' stato un mezzo passo falso quello del Savona con l'Entella? I biancoblù, che giocavano in casa, non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0, ma hanno sbagliato un calcio di rigore (Pisano) e fallito di poco tre-quattro facili occasioni (Panucci, Corbellini, Buscaglia). In sintesi, si può dire che la squadra di Gigi Bodi non ha brillato come altre volte, mettendo in mostra comunque la solidità del suo impianto. Che dire, altrimenti, dell'Entella, mai apparsa all'altezza degli avversari? Bodi non solo non si lamenta dello 0-0, ma ha anche qualche parola di elogio per i suoi.

Prosegue Bodi: «*L'Entella è squadra molto ostica, che marca stretto e non lascia giocare. Un test simile mi ha fornito indicazioni particolarmente utili. Il Savona ha messo alle corde l'avversario, mancando la vittoria solo per caso*». Nella ripresa la partita si è fatta addirittura cattiva, a causa della gran voglia degli ospiti, e segnatamente degli ex Borri e Fossa, di non sfigurare di fronte a un avversario titolato.

Molti, in tribuna, gli osservatori interessati. C'era Chico Hanset, trainer dell'Imperia, che ha scambiato pareri e pronostici con il suo ex presidente Mario Robbiano. C'era anche una nutrita pattuglia di sanremesi, con Mario Ventimiglia, Augusto Porzio e i giocatori Ermes Chiari e Demaria, di ritorno dal vittorioso incontro di Acqui e quindi particolarmente soddisfatti.

Bodi ha mandato in campo tutti i titolari, nonostante Budicin accusasse un leggero infortunio. Ormai il Savona è quello. Dispone di due marcatori (Budicin e Agostti), che controllano le punte più avanzate. Alle loro spalle fa buona guardia il libero Barbiero. Il tornante è preso in consegna da Martinello che, appena può si aggiunge ai centrocampisti Bosco e Robbiati, e al rifinitore Pisano. Buscaglia, Panucci e Corbellini sono gli uomini-gol. Un dubbio spontaneo, per alcuni osservatori, è questo: «*Il Savona non è troppo sbilanciato in avanti, con tre attaccanti puri, un centrocampista (Pisano) propenso all'offesa, e un terzino (Martinello) abituato ad agire nella zona nevralgica?*». E' un dubbio che Gigi Bodi ha già risolto da tempo: «*Dobbiamo cercare di imporre il nostro gioco, tanto in casa quanto in trasferta, senza subire quello degli avversari. Ho a disposizione Brignoli e Martinez: volendo, potrei mutare l'impostazione tattica in un batter d'occhio. Ma sono certo di puntare sugli uomini giusti*».

Nell'intervallo, pensando a Novi, Bodi ha lasciato a riposo Buscaglia per far posto a Legnani, che aveva già giocato nel pomeriggio. A proposito: la «Berretti» del Savona è stata sconfitta 2-1 dalla Veloce nella seconda giornata del trofeo Martinengo, nonostante fosse rafforzata da alcuni elementi della rosa di prima squadra.

Mercoledì sera ultima amichevole per il Savona, ospite il Genoa. Da domenica la musica cambia, sono in gioco i due punti. I biancoblù avranno un duro inizio, contro la ex squadra di Robbiano: ne scaturiranno le prime, interessanti indicazioni. La federazione dei clubs biancoblù ricorda agli sportivi che ha organizzato per Novi un treno speciale: 1000 lire, andata e ritorno per i soci, 1500 per i non soci.

a. ch.

Il calendario completo del girone A di serie D a pagina 17

Una vittoria importante sul piano psicologico

La Sanremese è più di una comparsa questo il responso del campo di Acqui

Brenna però deve risolvere due problemi: "inventare" un terzino sinistro e risolvere il caso Tonoli - Può la squadra rinunciare al suo bomber? - Scaburri e Galbiati punti di forza

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 15 settembre.

Dall'amichevole «che conta doppio» (non si dimentichi che tra due mesi Acqui e Sanremese si ritroveranno di fronte in campionato) la squadra di Gianni Brenna è tornata con la vittoria. Successo netto, e 2-0 finale, a conferma di quella che è stata la principale caratteristica della Sanremese in questo pre-campionato: squadra in difficoltà il mercoledì ed «in palla» la domenica. E' anche vero che gli avversari non si sono rivelati grossa cosa, anche se gli stessi uomini, mercoledì scorso, avevano limitato al minimo i danni contro l'Alessandria (che è formazione con apparato da serie B), perdendo per 2-1. A calmare l'Acqui, dunque, è stato l'undici sanremese, con tutto il suo repertorio di traversoni che non potevano, alla lunga, non togliere lucidità alle manovre degli avversari.

Sul piano psicologico la vittoria è importante, ed è soprattutto importante che le due reti (entrambe molto belle, la seconda decisamente da «moviola») portino la firma di Angelo Scaburri. Con i gol l'ala ha ritrovato quella convinzione che l'incidente della scorsa primavera, e la successiva inattività, avevano ovviamente appannato.

Con Scaburri, sugli scudi (oltre a Migliorati e Rigato) anche il portiere Galbiati, impegnato seriamente per la prima volta da quando difende la porta dei biancazzurri. Che l'ex lecchese avesse del coraggio si era già capito in passato, sin dal suo esordio, contro la Taggese, in maggio. Ma allora aveva avuto scarse occasioni per mettersi in mostra; ad Acqui, invece, gran parte del suo repertorio è venuto fuori.

Squadra in buona salute, quindi, la Sanremese, alla vigilia del campionato: non fatica a dimostrare di possedere la mentalità adatta alla quarta serie. Né del resto la cosa stupisce, visto che tra i biancazzurri i giocatori di esperienza davvero non mancano. Caso mai restano da risolvere gli ultimi quesiti di ordine squisitamente tecnico. Sul terzino Scotton si sono probabilmente convinti tutti: non è quello il suo ruolo naturale per caratteristiche di gioco. Il ragazzo, attualmente anche fuori fase come morale, deve fare esperienza. Sarà compito di Brenna ridargli fiducia al momento opportuno, perché non è di certo sprovveduto tecnicamente.

Rimane libera, salvo parere contrario di Brenna, la maglia numero 3 per la prima gara di campionato. Per l'allenatore diverse le possibili soluzioni: da Ferlito a Chiari, da Brutto a Grammatico, con la possibilità, più probabile, di uno spostamento di Ferlo a terzino con Ferlito stopper.

Ad Acqui è rimasto in tribuna anche Tonoli, il «bomber», unico autentico uomo da area di rigore in maglia biancazzurra. E sembra che Brenna su questo argomento non ci senta. Secondo il tecnico non possono coesistere Migliorati, Scaburri e Tonoli, anche se il campo di Acqui sembra avergli dato torto. Nella ripresa, dopo l'uscita di Grammatica per infortunio, è stato costretto a mettere in squadra il giovane Doglioli (perché Tonoli non era in panchina), che è una «punta»: la squadra si è mossa con maggiore incisività, e ha messo a sedere l'Acqui con la doppietta di Scaburri, creando altre numerose occasioni. Comunque, con due o tre punte, la Sanremese è solamente «forte», oppure «più forte»?

Sergio Sricchia

Successo nel nuoto dei giovani di Sanremo

Sanremo, 15 settembre.

(s.s.) Un lusinghiero successo è stato ottenuto dalle formazioni di nuoto di Sanremo, allenate dall'ex azzurra Giselle Castelli, nell'incontro nazionale svoltosi a Ferrara.

Questi i risultati di maggior rilievo ottenuti dai giovanissimi atleti sanremesi. Esordienti B, 50 metri dorso maschili: 2. Paolo Gaia; esordienti, 100 metri dorso femminili: 14. Paola Aluffi; esordienti A, 100 metri dorso maschili: 7. Gian Vittorio De Mattei[illegible], 2. Fabio Bassetti.

Categoria ragazzi, 100 metri dorso: 1. Gian Luca Brustia; esordienti B, 50 metri rana femminili: 3. Luciana Felloni; esordienti C, 50 metri dorso femminili: 11. Cristina Fantasia; esordienti C, 50 metri dorso maschili: 13. Massimiliano Montelcone; esordienti B, 50 metri dorso femminili: 7. Sandra Bustacchini; esordienti B, 50 metri rana maschili: 3. Andrea Gilardoni; esordienti A, 100 metri rana femminili: 4. Paola Aluffi; esordienti A, 50 metri delfino femminili: 4. Ilaria Gaya.

Categoria ragazze, 100 metri rana: 8. Donatella Bertorio; esordienti A, 50 metri delfino maschili: 1. Francesco Bellardi, 2. Vittorio De Mattei; esordienti A, 100 metri stile libero femminili: 9. Giorgiana Gilardoni; esordienti A, 100 metri stile libero maschili: 2. Francesco Bellardi.

Categoria ragazze, 100 metri stile libero: 4. Bustacchini Silvia; esordienti C, 50 metri stile libero femminili: 7. Cristina Fantasia; esordienti C, 50 metri stile libero: 4. Luca Bestoso; esordienti B, 50 metri stile libero femminili: 3. Marcella Cassettino, 4. Tiziana Campi, 5. Sandra Bustacchini; esordienti B, 50 metri stile libero maschili: 2. Andrea Gilardoni, 3. Paolo Gaya; categoria ragazze, 200 metri misti: 2. Silvia Bustacchini; categoria ragazzi, 200 metri misti: 1. Gian Luca Brustia.

L'Albenga fuori fase e con molti problemi

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 15 settembre.

(g.m.) Pareggiando 0-0 con l'Argentina Arma nella prima esibizione davanti ai propri tifosi, l'Albenga, che aveva già vinto l'incontro di andata, ha superato il primo turno della Coppa Italia. Una qualificazione senza gloria, anche se il risultato della partita non è mai stato in pericolo. I bianconeri hanno [illegible] per tutto l'incontro di fronte alla [illegible] difesa degli ospiti, che si sono affidati spesso a [illegible] in contropiede, senza mostrare una sola idea chiara e neppure l'impegno necessario.

Anche se il successo non era indispensabile ai fini della qualificazione, sarebbe stata opportuna un'esibizione soddisfacente per i tifosi, accorsi a vedere i propri beniamini alla ripresa ufficiale dell'attività agonistica. L'allenatore [illegible] cerca attenuanti all'evento. «L'avversario, molto più [illegible] della scorsa domenica, [illegible]: ci mancava la dovuta concentrazione, a differenza degli antagonisti che hanno saputo impegnarsi a fondo».

Restano comunque da spiegare alcune gravi lacune tattiche, quali l'eccessivo [illegible] del gioco [illegible], e la mancanza di valide aperture sulle fasce laterali, unico mezzo per superare la stretta copertura avversaria. Complessivamente la prova dell'Albenga merita appena la sufficienza.

Dal torneo di Coppa Italia è eliminata invece la Loanesi, che ha dovuto soccombere a Vado

Stasera amichevole contro il Ferraro

Piero Cucchi col Derthona ritorna al "suo" Bacigalupo

Esempio di serietà e correttezza, salvò il Savona con Pelizzari e Chiarenza - Adesso, senza polemiche, dice: "I biancoblù saranno promossi"

Il trainer Cucchi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 15 settembre.

Pierino Cucchi, nuovo allenatore del Derthona, ritorna nella «sua» Savona per presentare in anteprima la squadra piemontese nell'amichevole con il Ferraro di Ansaldo. «*Non ho saputo dire di no* — quasi si giustifica — *a vecchi amici che mi hanno chiesto di ritornare, con la mia nuova compagine, al Bacigalupo. A Savona ho iniziato la mia carriera di giocatore professionista: amo la città e il suo pubblico*».

Pierino Cucchi è rimasto uno dei pochi gentiluomini del mondo del calcio, sempre corretto in campo e fuori. Il successo non gli ha fatto perdere nulla in modestia e umanità. Quattro stagioni nel Varese, tre a Roma nella Lazio, un anno alla Ternana ed un altro nell'Arezzo. Anche in serie A ha saputo fare valere la sua classe e la sua serietà. Poi la «sua» Savona l'ha richiamato. Ha accettato con entusiasmo di ritornare per concludere la carriera sul terreno del Bacigalupo, che l'aveva lanciato verso la celebrità. La gestione Briano, però, aveva ridotto la squadra a pezzi. Nella scorsa stagione il Savona ha rischiato di retrocedere per la seconda volta consecutiva, ed essere confinato fra le squadre dilettanti.

L'ha salvato Pierino Cucchi. Smessi i calzoncini da giocatore, ha indossato la tuta da trainer e ha coagulato attorno a sé i giocatori più fedeli e il pubblico, nonostante la condizione finanziaria impossibile della società. Per fare questo, insieme al fedele Pellicino Pellizzari e al ragionier Chiarenza, forse ha rimesso di tasca sua qualche quattrino ma nessuno è mai riuscito a farglielo confessare.

Adesso, alla guida del Savona c'è Bodi. «*A volte, indipendentemente dalle capacità dei singoli e dalla volontà dei dirigenti, è necessario cambiare* — dice Cucchi. — *Le polemiche non servono a niente; le chiacchiere restano chiacchiere. La sola cosa che mi interessa è di uscire da ogni situazione a testa alta*».

A Tortona ha ereditato una situazione difficile. Squadra e dirigenti delusi per la mancata promozione in serie C.

Al Derthona manca un uomo d'ordine a centrocampo. Pierino Cucchi tornerà a calzare le scarpe bullonate per supplirvi. Si è allenato con serietà, come pretende dai suoi giocatori, anche se molti di loro, per motivi di lavoro, non possono essere assidui.

Domani sera, contro il Ferraro, neopromosso in prima categoria, notevolmente rinforzato dai nuovi acquisti, Cucchi scenderà in campo per un tempo. Il Derthona milita nello stesso girone dei biancoblù. Un giudizio sulla squadra di Gigi Bodi è d'obbligo, per l'ex allenatore. «*Senza dubbio è la formazione più forte del girone. Nessun'altra ha a disposizione punte come Panucci e Corbellini, e centrocampisti come Bosco. Inoltre ha un pubblico eccezionale, e questo conta molto. Dietro il Savona potrei classificare un gruppo di squadre, fra le quali l'Omegna, che si equivalgono*».

Bruno Balbo

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: L'[illegible].
AMBASSADOR: Il mistero delle 12 sedie.
AMBRA: Assassinio sull'Eiger.
ARISTON: I tre della squadra speciale.
ASTOR: Il prigioniero della seconda strada.
AUGUSTUS: Assassinio sull'Eiger.
ELIOS: [illegible].
GIOIELLO: [illegible].
GRATTACIELO: Lo chiamavano [illegible].
LUX: La [illegible] di Venere.
NUOVO PALAZZO: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
OLIMPIA: Ultimo grido dalla Savana.
ORFEO: Il mistero delle 12 sedie.
RITZ: Lenny.
RIVOLI: L'importante è amare.
SMERALDO: Infedelmente vostra Celestina Tettafare.
UNIVERSALE: I quattro dell'apocalisse.
VERDI: Mandingo.
RAPALLO - GRIFONE: I violini del ballo.
ITALIA: La polizia accusa e il servizio segreto uccide.

S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Il [illegible].
MIGNON: La guerriera privata di un [illegible].
LUX: Lady Luke.
CAMOGLI - ODEON: Cartouche.
RECCO - ANNA: Come divenni una Carmen e C.

SAVONA

DIANA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
ARS: I professionisti.
ELDORADO: Il cav. Costante Nicosia Demoniaco.
ASTOR: Mandingo.
OLIMPIA: Roma violenta.
JOLLY: Tommy.
ALASSIO - DON BOSCO: Cartouche.
ALBENGA - ASTOR: Cronaca a multiplicati[illegible].
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Nostro 007 si vive solo due volte.

ALBISSOLA MARE - MARCONI: I tre moschettieri.
ALTARE - VALLECHIARA: La brigata del diavolo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il [illegible].
CRISTALLO: Sequestro di persona.
CERIALE - ODEON: Lilli e il vagabondo.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Giochi erotici di una giovane [illegible].
ONDINA: Un uomo da marciapiede.
LOANO - PERLA: Il fantasma [illegible].
[illegible]: Il lupo dei mari.
[illegible]: L'uomo dei [illegible].
MILLESIMO - ITALIA: Un uomo che mi piace.
[illegible]: Torn all'inferno.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: I [illegible].
SPOTORNO - ARISTON: Il [illegible].
ASTOR: Nana, il figlio della giungla.
VADO LIGURE - SAVAZIA: La grande fuga.

IMPERIA

CAVOUR: Il commissario Pepe.
ROSSINI: Nuna Morris.
IMPERIA: I lunghi giorni delle aquile.
DANTE: Da dove vieni?
ODEON: Johnny guitar.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La squadra speciale con licenza di [illegible].
CERRI: Per favore non [illegible].
BORDIGHERA - OLIMPIA: Quattro [illegible] alle grandi manovre.
DIANO MARINA - PERGOLA: Lo chiamavano ancora Silvestro.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il lupo dei mari.
SANREMO - ARISTON TEATRO: La mamma [illegible] ancora.
CENTRALE: L'[illegible].
SANREMESE: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
ORFEO: Il giustiziere sfida la città.
SUPERCINEMA: Piange il telefono.
LUX: Terza oltre il fiume.
ASTRA: Morire di desiderio.
MIGNON: Gangster story.
RITZ: L'importante è amare.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Combattenti della notte.